

Legge 28 agosto 1997 n. 285 "Disposizioni per le promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"

Educatori sul territorio

Il progetto denominato " EDUCATORI SUL TERRITORIO" vede come soggetto titolare il Comune di Chieri ed è rivolto a tutte le famiglie con bambini in età 0/5 anni che necessitano di un supporto di tipo educativo alternativo a quello offerto finora dai servizi esistenti: nidi d'infanzia, centro ascolto 0/6, spazio bimbi, scuole d'infanzia.

L'esigenza di questo progetto nasce dall'esperienza della gestione dei servizi citati ed attuata in Chieri in questi ultimi 3 anni (97/00)

In particolare è in atto un processo di ripensamento delle "Azioni dell'educare " e della relativa gestione dei servizi tradizionali, offerti alle famiglie.

Le iniziative che emergono sono orientate ad affrontare i problemi della comunità e del territorio in termini positivi come : benessere, qualità della vita, agio, tenendo conto anche della loro complessità sistemica.

Attraverso questo processo Chieri sta avviando un grande progetto:

" Citta' educativa" e in quest'ottica uno degli obiettivi è far raggiungere la consapevolezza che l'educazione è un processo autocostruttivo bidirezionale dove la partecipazione dei soggetti coinvolti, una forte motivazione umana e intellettuale, la costruzione personale della conoscenza, sono gli elementi di base per tale scopo.

L'accesso ai servizi educativi per l'infanzia di età fra i 0 ed i 5 anni, non sempre è garantita a tutti i possibili utenti per ridotti n° posti rispetto alle domande (nidi, centro ascolto, spazio bimbi), per scelte imposte di tipo economico (rette nido, spazio bimbi), per favorire relazioni intra-famigliari.

Spesso i genitori, a fronte di questa situazione, ricercano in ambito familiare e non, le risorse per far fronte alle necessità organizzative (nonni, zii, vicini di casa, conoscenti) specie quando i genitori sono entrambi lavoratori.

Per i nonni, l'impegno per l'assistenza dei minori si configura poi come un peso delle relazioni famigliari, come inadeguatezza alle nuove esigenze educative, spesso frustrante.

Esiste, inoltre, per questo supporto familiare, spesso il ricorso all'utilizzo di baby-sitter che non hanno specifica preparazione professionale, e tale attività si configura per queste giovani ragazze, come un ripiego all'abbandono scolastico.

Accanto ai servizi già avviati, si configurano, come integrativi ed interagenti, altri servizi in grado di stimolare la socializzazione fra bambini, fra adulti, attraverso l'offerta di materiale ludico adeguato e proposte educative che stimolano la sperimentazione di esperienze diverse da quelle offerte in famiglia come: albo educatori, laboratori gioco, micronidi famigliari.

Primo intervento: ALBO EDUCATORI

Il Centro di Formazione Professionale C.I.O.F.S./ F.P. Piemonte di Chieri ad ottobre 2000 ha avviato il corso di Formazione professionale di " Educatore Prima Infanzia" convenzionato con la Regione Piemonte (L.R.n°63 del 13/4/95) autorizzato e convenzionato con delibera regionale.

Sul territorio chierese da sempre è mancata una possibilità di formazione in ambito sociale e dei servizi per giovani che volevano affrontare un'attività in tale campo lavorativo. Oggi questa opportunità è offerta a neo diplomati, la loro formazione è pertanto necessario non venga dispersa al termine del corso professionale che stanno affrontando.

Gli educatori che avranno ottenuto la qualifica professionale potranno pertanto essere una risorsa per il nostro territorio, per questo motivo una parte del progetto vuole favorire l'imprenditoria giovanile di questi giovani, permettendo loro di valutare le loro capacità gestionali sia in servizi esistenti, ma anche facilitando un'attività in proprio per la gestione di nuove attività educative.

Le fasi per la realizzazione di questo primo intervento del progetto sono:

- partecipazione allo stage formativo in servizi del territorio (nidi, spazio bimbi, centro ascolto)
- inserimento lavorativo presso servizi esistenti per attività di supporto e/o sostituzione personale assente (inserimento graduatoria corso/concorso per assunzioni e/o sostituzioni)
- elaborazione albo educatori per servizi educativi presso le famiglie
- formazione agli educatori dei servizi esistenti per accreditamento dei servizi educativi, valutazione della qualità richiesta.

Periodo di attuazione: febbraio01/ dicembre 01

Iniziativa: consulenza di E.N.A.I.P. sportello lavoro.

Secondo intervento: Laboratori Educativi

La gestione del centro ascolto (finanziata con L. 285 97/00) ha offerto alle famiglie un servizio sia di ascolto per i genitori che un'opportunità di incontro per attività ludiche fra bambini e adulti. Dalla verifica di quanto attuato sinora si rileva una maggiore necessità di ampliamento di spazi per la gestione di laboratori educativi da destinare anche a fasce di età fino ai 5 anni con orari e giorni di apertura più flessibili (lunedì/ sabato; orari 9,30/ 12,00 - 16,00/18,30).

Il progetto prevede la sperimentazione di alcune proposte, da attuarsi presso i servizi esistenti e la progettazione ed il reperimento di risorse strutturali (Polo Culturale: area Tabasso) e di educatori anche già operanti sul territorio. La progettazione vede la messa in rete anche per altri servizi, dei diversi progetti didattico- formativi proposti nelle scuole; partendo da questa esperienza progettare percorsi per promuovere le capacità di relazione e di interesse alla cultura ludica da proporre agli adulti.

Periodo di attuazione: sett. 01/ dicembre 03

Iniziativa: reperire associazioni, cooperative che abbiano capacità di gestire laboratori gioco per adulti (che gestiscono bimbi in età 0/5 anni).

Terzo intervento: Micronidi famigliari

Per l'avvio di questi servizi si rende necessario un lavoro di analisi della realtà che può scaturire dal raccordo e dalla messa in rete del lavoro elaborato dal "Gruppo Sintesi" nei suoi sottogruppi "osservatorio", " consulta dei centri ascolto " e dalle sperimentazioni avviate nei comuni che aderiscono al progetto.

Il reperimento e la valutazione delle disponibilità strutturali: spazi condominiali, alloggi di proprietà comunale idonei, sono elementi vincolanti per la progettazione di servizi alternativi agli esistenti e necessita di un raccordo con altri uffici comunali con i quali è necessario attivare connessioni per ottimizzare la progettazione .

Il progetto prevede pertanto

- una prima fase di analisi della situazione, valutazione dei dati emersi, da parte dell'Assessorato al Sistema Educativo
- seconda fase accreditamento dei servizi che si vogliono avviare, valutazione norme di legge sui parametri strutturali (raccordo uff. tecnico, Asl 8) e sui parametri gestionali e professionali degli educatori che gestiscono il servizio: educatori I° Inf., Cooperative Sociali, Privati.
- sperimentazione di un servizio.

Interventi : reperimento delle risorse strutturali, gestionali, economiche.

L'Isola che non c'è

Il progetto nasce dalla constatazione di necessità della popolazione non ancora raggiunta da Servizi per la prima infanzia e dalla collaborazione di vari Enti pubblici che desiderano perseguire finalità di benessere sociale partendo dai bisogni dei bambini in età 0 – 3 anni mediante la promozione ed il sostegno di nuove forme di aggregazione nella collettività che comportino lo sviluppo di relazioni di mutuo aiuto e di solidarietà.

L'esigenza che le famiglie con bimbi piccoli ricevano un appoggio nella custodia, educazione ed un ascolto nella propria funzione genitoriale è emersa durante il lavoro svolto dal "gruppo minori" che opera nel territorio, composto dall'equipe del distretto di Andezeno del CSSAC (comprendente i Comuni di Andezeno, Pavarolo, Montaldo, Baldissero, Marentino ed Arignano) e da operatori della sanità appartenenti all'ASL 8 (pediatri di base convenzionati, psicologa, assistente sanitaria) ed è ben nota agli amministratori pubblici.

Ai Comuni sopracitati si sono aggiunti, i confinanti Mombello e Moriondo (appartenenti al distretto di Castelnuovo del CSSAC).

L'intento è di promuovere una cultura di attenzione ai problemi della prima infanzia utilizzando le opportunità offerte dalla Legge 285/97 soprattutto come possibilità di cooperazione di più risorse, pubbliche e private, presenti nel territorio.

Un intervento organizzato rivolto a questa fascia di età risponde al cambiamento delle abitudini di vita ed alla trasformazione del modello familiare anche in questa zona, in cui è sempre più rara la possibilità di sostegno della famiglia allargata di tipo patriarcale ed è più frequente l'impegno lavorativo di entrambi i genitori. Peraltro il tessuto sociale dei piccoli Centri, rispetto alla città di grandi o medie dimensioni, permette di promuovere forme di collaborazione con la speranza che tali occasioni si moltiplichino, per una maggior abitudine allo scambio ed alla disponibilità reciproca degli abitanti (tale attitudine a cooperare deriva, anche, da un'effettiva carenza di Servizi quali trasporti ed asili nido; l'unico nido presente sul territorio si trova decentrato a Montaldo ed è attualmente affollato).

L'esperienza del Comune di Chieri, i cui Servizi (nidi d'infanzia, spazio bimbi, centro ascolto) sono peraltro esauriti dalle esigenze dei propri cittadini, è un riferimento per allargare la sperimentazione di servizi alternativi decentrati ed a costi contenuti ai Comuni del circondario.

Entrare nel progetto della Legge 285/97 per il prossimo triennio è inteso, dunque, come opportunità per mettere a confronto le esperienze, coordinare gli interventi, valutare insieme i risultati e la messa in rete dei dati, utilizzare risorse formative in comune.

Per l'attuazione pratica delle finalità enunciate è fondamentale l'integrazione degli Enti pubblici che hanno fortemente voluto la formulazione del presente progetto e la realizzazione delle iniziative che lo compongono con l'apporto concreto di due associazioni non lucrative di utilità sociale costituite nel territorio: l'associazione "Controvento" e l'associazione "Orto Alto", che dovranno realizzare l'offerta alla cittadinanza, rispettivamente, degli spazi gioco e dei micronidi familiari. I progetti sottoesposti contengono finalità e modalità di tali servizi all'infanzia, che perseguono gli obiettivi dal progetto complessivo "L'isola che non c'è".

In tale tipo di autoorganizzazione, le famiglie provvedono liberamente, nel rispetto delle leggi e normative, all'assunzione degli educatori per l'infanzia ed a sostenerne i costi.

Il contributo che potrà esserci con il finanziamento della L. 285 non coprirà totalmente i costi ma rappresenterà un incentivo alla riduzione delle quote di partecipazione che, essendo paritarie, pongono il problema della loro possibile integrazione da parte dei Comuni di appartenenza delle famiglie con difficoltà economiche.

SPAZI GIOCO

Obiettivi:

- promuovere un luogo di incontro per bambini insieme ai loro genitori per trovarsi e per giocare.
 - salvaguardare il diritto alla socializzazione e al gioco di tutti i bambini
 - promuovere un luogo di confronto per adulti sui dubbi, le difficoltà e le gioie che la loro esperienza educativa comporta
 - rispondere ai bisogni espliciti e latenti dei genitori, offrendo loro l'intervento di esperti su diverse tematiche
 - favorire la riscoperta della relazione naturale tra madre e bambino
 - proporre attività ludiche alternative alla relazione naturale tra madre e bambino
- proponere attività ludiche alternative pensate a seconda dello sviluppo fisico- intellettuale dell'età media dei bimbi frequentanti, utilizzando materiali semplici e di riciclo, facilmente riproducibili a domicilio.

Modalità

Per ogni incontro sono presenti intorno a 20 bambini da 0 –36 mesi, accompagnati da un genitore o da altre figure di riferimento (nonni...).

I giorni di apertura del servizio saranno determinati dalle richieste. Inizialmente funzioneranno i due laboratori- gioco dei Comuni di Baldissero e di Andezeno.

Inizio: 1 febbraio 2001, termine : dicembre 2003.

Incontri con esperti: incontri mensili su argomenti scelti dalle mamme con pediatra, psicomotricista, psicologo, altri esperti.

Metodologia: basata sui valori dell'accoglienza, della familiarità, della socializzazione e della valorizzazione.

Gioco libero: l'ambiente è strutturato secondo aree differenti per tipologia di gioco, ogni area è caratterizzata da materiali ludici che corrispondono alle competenze e capacità proprie dei bambini, a seconda del loro sviluppo e seguendo le seguenti tematiche : logica- immaginazione e fantasia- curiosità- suoni e rumori- attività fisica.

Valutazione: avviene sui parametri di:

- osservazione dell'educatrice sull'andamento degli incontri e sulla reazione dei bambini alle proposte
- compilazione dei dati dell'attività generale e del vissuto del singolo bambino
- incontri mensili per la verifica e la riprogettazione
- questionario di verifica proposto ai genitori
- relazione annuale sull'andamento del servizio

MICRO NIDI FAMILIARI

Si prevede l'apertura di n° 4 micronidi entro i tempi permessi dalla L. 285, in relazione all'autodeterminazione e capacità di empowerment delle associazioni e delle famiglie coinvolte.

Caratteristiche:

- ogni micronido può ospitare 4 bambini da 6 a 36 mesi
 - la sede è il domicilio di una delle famiglie partecipanti (può esserci alternanza o rotazione)
 - raggruppamento in piccoli nuclei, ambiente familiare e conosciuto, rapporto privilegiato con la figura educativa, contribuiscono a creare le condizioni per un inserimento ben accettato dai bimbi.
 - orari flessibili: le famiglie si raggruppano secondo le loro esigenze, organizzando il servizio negli orari e giorni preferiti.
 - piano educativo preparato dai genitori e dalla educatrice, aiutati da consulenti dell'associazione, comprendente gli accordi per le abitudini orarie dei bambini (pappa, nanna, gioco libero, gioco organizzato, igiene personale..) ed i momenti legati alla crescita fisica (uso del vasino ecc...)
- le attività ludiche vengono programmate mensilmente e comprendono: attività manuali, giochi, animazione, canti, danze, passeggiate ecc..).

ALLEGATO D.2 (scheda riassuntiva del progetto)

Da compilarsi per ogni singolo progetto

Legge 28 agosto 1997 n.285 "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"

1) Denominazione del progetto

EDUCATORI SUL TERRITORIO; L'ISOLA CHE NON C'E'

2) Popolazione di riferimento

BIMBI IN ETA' 0/5 ANNI E LE LORO FAMIGLIE DELLA CITTA' DI CHIERI;
BIMBI IN ETA' 0/3 ANNI ABITANTI NEI COMUNI DI:
ANDEZENO, ARIGNANO, BALDISSERO, MARENTINO, MOMBELLO, MONTALDO,
MORIONDO, PAVAROLO.

3) Soggetto o soggetti proponenti

3.1) Ente locale individuato quale responsabile del progetto

COMUNE DI CHIERI

3.2) Altri soggetti coinvolti nella predisposizione e realizzazione del progetto

COMUNI DI: ANDEZENO, ARIGNANO, BALDISSERO, MARENTINO, MOMBELLO, MONTALDO,
MORIONDO, PAVAROLO
CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE DEL CHIERESE
ASL 8
PEDIATRI CONVENZIONATI
ASSOCIAZIONE "CONTROVENTO"
ASSOCIAZIONE "L'ORTO ALTO"

3.3) Responsabile del progetto

dott. Giovanni GARENA, dirigente Ripartizione Servizi Sociali, Educativi, Culturali, Sportivi

Ente di appartenenza :Comune di Chieri

Telefono 011 942 47 64 **fax** 011 942 47 64

4) Altri responsabili e/o referenti del progetto

Ente	Nominativo	Telefono
Comune di Chieri	Salvagiotto Sandra	011/ 9471827
Comune di Andezeno	Giaretti Susanna	011/9434204
Comune di Arignano	Moffa Luigi	011/9462212
Comune di Baldissero	Paletto Luciana	011/9407306
Comune di Marentino	Falcone Pier Paolo	011/ 9435000
Comune di Mombello	Rago Antonio	011/9925117
Comune di Montaldo	Pacchiardo Luisa	011/9408089
Comune di Moriondo	Lasagna Marisa	011/9927742
Comune di Pavarolo	Roccati Enrico	011/9408001
CSSAC distretto Andezeno	Pollone Franca	011/9434897
ASL 8	Ronco Marisa	011/94293819
Pediatrati di base Convenzionati	Bessè M. Cristina	011/8981329
	Faletto Paola	011/9408703
Associazione "Controvento"	Biagini Stefania	011/8191598
Associazione "Orto Alto"	Balbiano d'Aramengo Elisabetta	011/9434855

5) Finalità generali e specifiche del progetto e delle sue eventuali articolazioni

Albo educatori: offrire opportunità occupazionali a giovani diplomati e con una formazione professionale specifica che permetta loro di avviare attività nei servizi socio- educativi esistenti sul territorio o, mediante opportunità offerte da leggi sull'imprenditoria giovanile, avviare attività in proprio qualitativamente valide ed accreditate ai parametri di legge.

Laboratori Educativi: offrire spazi ludici adeguati per favorire la socializzazione e la sperimentazione di attività gioco fra bambini e con altri adulti. Favorire la cultura ludica negli adulti, migliorare tramite il gioco la relazione adulto/bambino.

Micronidi: offrire servizi educativi alternativi agli esistenti che favoriscano la socializzazione, la solidarietà, con il supporto di personale educativo qualificato.

L'isola che non c'è: offrire spazi, occasioni di socializzazione e gioco con valenza educativa ai bimbi appartenenti ad un territorio in cui sono assenti servizi rivolti a tale fascia di età. Sperimentare nuove forme di organizzazione di servizi autogestiti con sostegno esterno da parte di servizi pubblici.

6) Risultati attesi dal progetto e dalle sue eventuali articolazioni

Dotare il territorio di Chieri di Educatori professionalmente preparati, alla gestione di servizi educativi, in grado di porsi in modo attento e consapevole alle esigenze delle famiglie, di interagire con i servizi esistenti, di favorire la crescita di una cultura "educativa" attenta e attiva

Avvio di servizi rispondenti alle diverse esigenze famigliari, per favorire anche l'integrazione di nuove famiglie di culture "diverse"

L'isola che non c'è: promuovere reti di solidarietà sociale, con funzione di sostegno reciproco, favorendo il dialogo, gli scambi di informazioni e di aiuto. Promozione di incontri pubblici su temi riguardanti il benessere del bambino e la prevenzione del disagio. Presenza dei servizi pubblici al momento dell'emergere di situazioni problematiche.

7) Descrizione delle iniziative e delle loro eventuali articolazioni (specificando inoltre se il progetto presentato è parte di un programma di interventi più ampio dell'ente locale)

Il progetto si integra con il progetto più ampio denominato "Gruppo Sintesi" del comune di Chieri

Si sviluppa nei tre anni considerati dal finanziamento: dall'approvazione del Piano Territoriale di Intervento da parte della Regione al 31/12/2003

1° anno: Albo educatori, Laboratori Educativi: avvio presso servizi esistenti, reperimento altre risorse strutturali.

Micronidi: analisi della situazione progettazione con associazioni. Verifica

2° anno: Laboratori educativi: reperimento locali pubblici e/o privati, gestione a cura di: cooperative, associazioni, volontariato. Micronidi: organizzazione e sperimentazione. Verifica

3° anno: gestione di tutti i progetti. Analisi dei dati, verifica finale.

L'isola che non c'è: il progetto nasce dallo studio preliminare delle Associazioni "Controvento" e "L'Orto Alto"; entrambe sono considerate risorse da sostenere nell'ambito del più ampio progetto "Educatori sul territorio" di cui l'esperienza sperimentata in questo territorio è considerata un'espansione.

8) Ambito entro il quale si sviluppa il progetto (con indicazione sia dell'area geografica, che di ambiti specifici, come ad esempio scuole, caseggiati, ecc.).

COMUNE DI CHIERI: servizi educativi esistenti, famiglie e caseggiati che si renderanno disponibili

L'isola che non c'è: territorio del distretto di Andezeno del CSSAC, comprendendo anche Moriondo – Mombello del distretto di Castelnuovo. Sedi del progetto sono i *micronidi* e i domicili delle famiglie, per le ludoteche il Comune di Baldissero e la biblioteca di Andezeno.

9) Destinatari (con la specificazione del numero, della tipologia e dell'età)

Famiglie residenti in Chieri, con bimbi di età 0/5 anni (totale minori residenti n°1816)

L'isola che non c'è: bimbi da 0 e 3 anni (257 nati dal 1998 al 2000) e loro famiglie.

10) Forme di integrazione e raccordo tra soggetti proponenti il progetto

Coordinamento di tutti gli enti associati tramite incontri periodici programmatici – organizzativi – valutativi.

La gestione del progetto "Isola che non c'è" viene affidata al Comune di Baldissero in qualità di coordinatore dei Comuni partecipanti.

Il raccordo tra le varie sedi e momenti del progetto avverrà tramite riunioni prestabilite.

11) Risorse

11.1) Strutture utilizzate o destinate alla realizzazione delle iniziative

Comune di Chieri: servizi educativi esistenti: nidi, centro ascolto 0/6, spazio bimbi, alloggi reperiti dall'amministrazione comunale, altri spazi con progetti di ristrutturazione (area ex Tessitura Tabasso)

L'isola che non c'è:

- Spazio gioco nei locali del comune di Baldissero.
- Spazio gioco nei locali del comune di Andezeno.
- Abitazioni private per i *micronidi*, n° 1 già destinato, n° 3 in progetto
- Sede del distretto del CSSAC per incontri di coordinamento, verifiche, riunioni.

11.2) Risorse finanziarie. Specificazione di:

- a) finanziamenti e contributi già ottenuti per la realizzazione del progetto (ad es. fondi ex D.P.R. 309/90, L.216/91, L.R.55/89 o L.R. 16/95)
- b) finanziamenti predisposti dagli enti locali proponenti
- c) finanziamenti già utilizzati, impegnati o previsti
- d) finanziamenti messi a disposizione da altri enti o associazioni

Tipo di risorsa	Soggetto titolare	Importo I	II	III
Risorse provenienti dall'ente richiedente (personale dei servizi)	COMUNE DI CHIERI	5.000.000	5.000.000	5.000.000

educativi esistenti)				
Risorse provenienti da altri enti impegnati nel progetto (enti locali, Azienda Sanitaria, Scuole, Associazioni, privato sociale)	COMUNE DI BALDISSERO COMUNE DI ANDEZENO CSSAC ASL (assistente sanitaria) Due pediatri di base convenzionati Assoc. "L'orto Alto" Assoc. "Controvento"	1.600.000 600.000 3.000.000 500.000 1.000.000 1.500.000 1.500.000	1.600.000 600.000 3.000.000 500.000 1.000.000 1.500.000 1.500.000	1.600.000 600.000 3.000.000 500.000 1.000.000 1.500.000 1.500.000
Finanziamenti ottenuti in base ad altre leggi nazionali e regionali del settore (specificare la legge di riferimento)		0	0	0
Totale		14.700.000 /anno		

Note:

Ore di lavoro del personale degli Enti coinvolti nel progetto.
 Per il CSSAC si intendono le ore lavorative dell'equipe del distretto di Andezeno (assistente sociale, due assistenti domiciliari, addetta al segretariato sociale ed educatrice).
 Il Comune di Baldissero coordina l'iniziativa "L'isola che non c'è" offrendo la collaborazione del proprio segretario comunale.
 I Comuni che ospitano lo spazio giochi mettono a disposizione i locali e la copertura per spese di: luce, riscaldamento, pulizia.
 Per le due associazioni, oltre all'importo indicato al punto 12b c'è il tempo dedicato all'iniziativa delle due Associazioni e delle due responsabili

12) Spese

12.a) Spese generali, di progettazione, avvio e divulgazione

Tipologia	Numero/quantità	Spesa I	II	III
Chieri: consulenza	1	300.000		
Chieri: assicurazioni, avvio, divulgazione		700.000	500.000	500.000
Isola che non c'è: spese di progettazione esecutiva		250.000	250.000	250.000
Isola che non c'è Assicurazione a copertura dei partecipanti (funzionale alla realizzazione del progetto)	Associaz. "Controvento"	250.000	250.000	250.000
	Associaz. "L'Ortoalto"	250.000	250.000	250.000
Incontri di avvio, informazione, diffusione (funzionali alla realizzazione del progetto)		250.000	250.000	250.000
Spesa totale		2.000.000	1.500.000	1.500.000

12.b) Personale (operatori e/o volontari impegnati nelle iniziative, con l'indicazione della qualifica professionale, del tipo di rapporto e dell'impegno orario)

Qualifica	Ente di appartenenza	Numero	Impegno orario	Spesa I	II	III
coordinatore/amministrativo	Comune di Chieri	2	da definire rispetto a ruolo richiesto	1.000.000	2.000.000	2.000.000
Spesa totale				5.000.000		

12.c) Arredi, attrezzature

Tipologia	Numero	Spesa I	II	III
"L'orto Alto" : attrezzature per l'infanzia (passeggini, lettini, seggiole...)		2.500.000	2.500.000	2.500.000

“Controvento”: attrezzature per attività ludiche e psicomotricità		1.500.000	1.500.000	1.500.000
	Spesa totale	4.000.000	4.000.000	4.000.000

12.d) Affitto locali, utenze e acquisto materiali di consumo

Tipologia	Numero	Spesa I	II	III
“L’orto Alto” carta, colori, giochi		1.448.001	1.448.001	1.448.001
“Controvento” : carta, colori, forbici...		2.000.000	2.000.000	2.000.000
		3.448.001	3.448.001	3.448.001

12.e) Spese di trasporto e residenzialità

Tipologia	Numero	Spesa
	Spesa totale	0

12.f) Formazione degli operatori

Tipologia	Numero degli operatori coinvolti	Spesa
Chieri: “Accreditamento dei servizi”	N° 30 personale educativo di ruolo	1.000.000 1.000.000 1.000.000
	Spesa totale	3.000.000

12.g) Riattamento di strutture immobiliari

Tipologia	Numero	Spesa
	Spesa totale	0

Totale complessivo	£. 79.444.003
---------------------------	----------------------

13) Altri Enti, agenzie educative, o realtà associative diverse dai proponenti (ma coinvolte nel piano o di cui si renda necessario il coinvolgimento (con l’indicazione delle modalità di collaborazione e delle iniziative che si intendono promuovere per assicurarla)

E.N.A.I.P. CENTRO AVVIAMENTO AL LAVORO, C.I.O.F.S./F.P. PIEMONTE DI CHIERI
COOPERATIVE SOCIALI, ASSOCIAZIONI

Loro coinvolgimento per l’avvio dei progetti : E.N.A.I.P. per la consulenza per avviamento al lavoro, C.I.O.F.S. /F .S . per la formazione degli educatori, ASSOCIAZIONI E/O COOPERATIVE SOCIALI per avvio e gestione dei laboratori.

14) Stato di attuazione delle iniziative

Il progetto costituisce:

- a) lo sviluppo di un progetto già avviato
- b) un'iniziativa nuova

Se si tratta di un progetto già avviato, specificare l'eventuale fase di realizzazione in cui si trovano il progetto stesso e le sue articolazioni

Attualmente è in funzione lo spazio gioco a Baldissero una mattina la settimana.

15) Tempi di realizzazione del progetto e delle sue eventuali articolazioni

1°

- Progettazione per l'inserimento lavorativo degli educatori che abbiano superato l'esame finale di qualifica professionale presso il "CIOFS" di Chieri, enti partecipanti: E.N.A.I.P., C.I.O.F.S. (entro Dic. 2001).
- Formazione educatori per accreditamento servizi educativi (entro Dic. 2001).
- Elaborazione albo educatori professionali (entro Dic. 2001).

2°

- Inserimento lavorativo presso servizi educativi esistenti per attività di supporto e/o sostituzione personale di ruolo assente.
- Avvio di laboratori educativi.
- Attività educativa presso famiglie in lista d'attesa nei servizi educativi o con temporanea necessità di supporto alla cura, assistenza, relazione educativa (Sett. 2001 / Dic. 2003)

3° :

- Sperimentazione nidi familiari e/o educatrici in famiglia (entro/ Dic. 2003)

L'isola che non c'è: il progetto può partire immediatamente.

Si prevede la possibilità di espansione secondo le capacità di auto - organizzazione delle famiglie per i *micronidi* e delle numerose richieste pervenute per lo *spazio giochi*.

Per le sue caratteristiche lo spazio giochi può essere attuato negli altri Comuni ed in altri giorni della settimana.

16) Piano di valutazione: strumenti di verifica di percorso e di efficacia

Comune di Chieri: ogni fase del progetto ha come strumento di verifica l'analisi del percorso attuato, mediante la raccolta dati, questi saranno individuati anche mediante il lavoro in rete con il "Gruppo Sintesi"

L'isola che non c'è: incontri trimestrali (dei soggetti promotori, operatori, amministratori, utenti) per la verifica in base ad indicatori previsti (grado di soddisfazione espresso dalle famiglie coinvolte, desiderio dei bimbi a partecipare agli incontri nello spazio – gioco e loro manifestazioni di assenso, capacità di modifica dei progetti in corso secondo le esigenze, maggiori richieste di adesione).

17) Aspetti qualificanti e innovativi del progetto definiti in base ai criteri indicati nella Deliberazione Regionale (con particolare riferimento agli obiettivi, alle metodologie ed agli strumenti operativi)

La ricerca_azione che viene attuata come metodo di lavoro è l'aspetto più qualificante del progetto

L'isola che non c'è: piccoli gruppi, ambiente familiare, possibilità di coinvolgimento di genitori, nonni, bimbi in attività divertenti e gestite con competenza. Collaborazione del tessuto sociale. Assicurazione, controllo medico e possibilità di consulenze di pediatra e psicologo. Personale assunto con regolare contratto.

Risorse ed enti privati e pubblici si integrano in modo sinergico.

18) Prospettive di sviluppo dell'iniziativa successive alla sua realizzazione (anche per quanto attiene alla sua possibile estensione e riproducibilità in altri contesti)

Incentivare la formazione professionale sul territorio del chierese anche per i servizi alla persona, per l'avvio ed il potenziamento degli stessi con la possibilità di gestione anche in forma privata, ma convenzionata al pubblico per l'accreditamento e la garanzia di qualità del servizio offerto.

L'isola che non c'è:

Micronidi – L'esperienza può essere allargata a molti nuclei familiari in base alle necessità dei partecipanti ed all'auspicabile loro aumento.

Spazio – gioco: è prevista la possibilità di rendere tale iniziativa itinerante e molteplice.